

**L'EVENTO** Seconda giornata della manifestazione promossa da Fondazione Teatro Grande



La seconda giornata della Festa dell'Opera si è aperta all'alba al Teatro romano con le «Arie di luce» SERVIZIO FOTOLIVE

# Dall'alba al tramonto La Festa dell'Opera conquista la città

Suggestive le «Arie di luce» al Teatro romano, tanti giovani per i «Personaggi danteschi» Oggi variazioni a causa del meteo

**Gloria Galbiati**

●● Il sorgere del sole ha dato ieri inizio alla seconda giornata della Festa dell'Opera. In una Brescia silente ed albeggiante, il Teatro Romano ha ospitato «Arie di luce», alla presenza di numerosi spettatori, nonostante l'orologio segnasse le 5.30. Grande l'entusiasmo di chi ha assistito all'esecuzione delle celebri arie romantiche interpretate dal soprano Alessia Panza e dal tenore Matteo Falcier, accompagnati dal Lyricopera Ensemble e da Alessandro Trebeschi al pianoforte.

La serie di appuntamenti è proseguita nella tarda mattinata con «Opera barocca», nella Chiesa di Santa Maria del Carmine, dove i Madrigalisti estensi (direttore Michele Gaddi) hanno accompagnato Alice Molinari ed Eleonora Filipponi nell'esecuzione di arie monteverdiane, a partire dall'Orfeo, emblema della nascita dell'opera. Incantato dalla carica emotiva della musica di Monteverdi, il pubblico ha rivolto agli artisti lunghissimi applausi.

Molto partecipato, soprattutto da giovani, anche l'evento di mezzogiorno all'Auditorium S. Giulia, i «Personaggi danteschi nell'opera», di interesse sia musicale che letterario, con Valentina Co-

rò, Alessia Panza, Alessandro Goldoni, Filippo Quarti e Matteo Jin, accompagnati dal pianista Michelangelo Rossi, che ha guidato l'uditorio ad un ascolto informato tramite brevi ma efficaci interventi esplicativi.

**Nella pausa pranzo** è stato possibile deliziare il palato nei diversi ristoranti del centro città che per l'occasione hanno proposto menù a tema, dopodiché nel pomeriggio è ripreso il ricco cartellone. Il Teatro Grande ha ospitato la Cambiale di matrimonio (riproposta anche la sera) con la regia di Luca Baracchini. In un clima di freschezza, i giovani cantanti e l'Orchestra Bazzini Consort di Aram Khacheh hanno realizzato una messinscena di qualità artistica, con scenografia moderna, coinvolgendo gli spettatori, che hanno assistito con divertimento alla farsa di un Rossini diciottenne. Dopo la leggerezza rossiniana, l'atmosfera si veste di spiritualità al Museo Diocesano con «Suggestioni dai cortili» con Marta Mari, Matteo Jin, Alessandro Zilioli e il Lyricopera Ensemble.

La giornata si è chiusa con i «Duetti d'opera» (Paola Leoci, Dave Monaco, Alex Martini e Luca Capoferri), previsto inizialmente nel Cortile del Broletto, ma spostato al Teatro Sociale a causa dell'incertezza meteorologica, e



«L'Opera barocca» nella chiesa di Santa Maria del Carmine



«La cambiale di matrimonio» al Teatro Grande

con «Trame d'opera» al San Barnaba, dove Paquita Gordon e Painé Cuadrelli hanno generato nuove sonorità e timbri inediti sulla base di frammenti di opere italiane. Il maltempo costringe a variazioni alcuni eventi di oggi: «Note d'opera» previsto alle 19.45 al Quartiere Casazza è annullato, «Re-Reading

Verdi» previsto al Chiostro Santa Chiara si terrà al San Barnaba alle 20.30, «I Capuleti e i Montecchi in stile ridotto» previsto al Cortile del Broletto si terrà al Teatro Sociale alle 21, il «Gran Finale» previsto in Piazza Loggia si terrà al Teatro Grande alle 22.30. Il resto del programma rimane invariato. ●

**L'INAUGURAZIONE** Scoperta la targa nell'area verde di via del Gallo

## S. Bartolomeo, parco intitolato a Marcolini

L'infermiere che si è distinto per azioni di altruismo

**Flavio Cammarota**

●● Da ieri il parco in via del Gallo nel quartiere di San Bartolomeo, sorto grazie ad una collaborazione tra Comune di Brescia e Ori Martin, porta il nome di Giovanni Marcolini, infermiere bresciano che più di tutti si è distinto negli anni in vita per azioni di altruismo e aiuto degli indigenti.

**Grazie alle sue conoscenze**

ha curato ed aiutato generazioni di famiglie. Quando venivano a mancare strutture sanitarie e pronto soccorso lui era l'unico punto di riferimento per gli abitanti del quartiere. «La straordinaria figura di Giovanni Marcolini è l'esempio lampante di cosa vuol dire mettere la propria vita al servizio degli altri» dice il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, che aggiunge: «nella sua ferrea volontà di fare del bene al prossimo due temi possono essere usati per spiegare appieno il suo lavoro. Educare e prendersi cura. Educare al bene è sempre stata una sfida ardua da affrontare».

«Ancora, nel momento in cui divieni consapevole diventato responsabile di ciò che ti ac-



Il parco di San Bartolomeo intitolato a Giovanni Marcolini

cade intorno. Prendersi cura significa quindi accettare la sfida di vivere con l'altro. Quando si riconosce il valore della cura la gente non esiste più esistono solo le persone. Prendersi cura attraverso la cura di sé e degli altri è un atto nobile, un impeto che nasce nel cuore ed è segno di grande empatia» conclude il primo cittadino.

All'intitolazione dell'area verde era presente anche la figlia di Giovanni Marcolini, Luisa.

Dopo aver ringraziato il Consiglio di Quartiere e il Co-

mune per la dedica a suo padre, ha fatto notare come il folto gruppo di presenti alla cerimonia sia la testimonianza concreta dell'interiorizzazione della volontà di fare del bene che l'infermiere negli anni è riuscito a trasmettere nel quartiere ma anche oltre: «vedo presenti tanti figli di chi è stato aiutato da mio padre - ha detto -. Ciò mi riempie di gioia e mi fa ben sperare. Sono sicura che anche alle prossime generazioni riusciremo a far comprendere il significato profondo dell'aiutarsi l'un altro».

**IL BILANCIO SOCIALE** Il sistema di carità a sostegno di chi ha bisogno

## Congrega, nell'anno più difficile 1,7 milioni di aiuti

●● Il dodicesimo bilancio sociale della Congrega della Carità Apostolica racconta di interventi di beneficenza nel 2020 pari a 1,7 milioni di euro.

Erogazioni in varie direzioni: alle organizzazioni del Terzo Settore (oltre 741mila euro, pari al 45%) o a beneficio di persone e famiglie bisognose (649mila euro, pari al 38%) o in favore dei beneficiari dei legati Corradini e Corazza Folonari (circa 63mila euro, pari al 4%), a copertura delle spese connesse alle attività di assistenza e ascolto prestate dal personale della Congrega (255mila euro, pari al 15%).

**Dati che non tengono conto**, peraltro, di una serie di fattori di difficile quantificazione, seppur non meno rilevanti, quali la calmierazione dei canoni di locazione operata nella centinaia di abitazioni a housing sociale (stimabile in 500mila euro nel 2020), il controvalore delle prestazioni volontarie offerte dai Confratelli, l'impatto generato dal lavoro di rete con altri soggetti del welfare locale.

Dietro ogni situazione di difficoltà c'è una famiglia e, prima ancora, persone. Con contributi diretti pari a 649.309 euro sono state 1.250 le famiglie aiutate nel 2020 dalla Congrega. Sostenendo spese di prima necessità, per la ca-



La sede della Congrega, in via Mazzini

sa, la salute, la scuola.

A favore dei minori la Fondazione Guido e Angela Folonari - che fa parte della galassia degli 8 enti e tre fondazioni che compongono il «sistema di carità» di Congrega - ha distribuito 200.869 euro attraverso 388 interventi, che hanno coinvolto 582 bambini; altri 53 sono stati sostenuti dalla Fondazione Dominique Franchi con la somma di 25.908 euro.

Nell'ambito della Franchi sono stati costituiti negli ultimi 5 anni i fondi Autisminsieme e RED. Il primo, finalizzato al sostegno dei minori autistici, il secondo ha distribuito 153mila euro per aiutare 293 allievi disabili di 121 scuole bresciane dell'infanzia e pri-

marie di ispirazione cattolica. Non è mancata l'attenzione alle malattie mentali, che la pandemia ha senza dubbio acuito: 16 le famiglie e 6 le realtà non profit sostenute, per un totale di 45mila euro. A favore del terzo settore erogati per 741.184 euro.

Altre tipologie di sostegno sono andate a soggetti che hanno particolarmente sofferto l'emergenza sanitaria. Tra queste la realtà del carcere: la Congrega ha supportato un'iniziativa della Cooperativa di Bessimo attraverso il progetto «Vale la pena - dalla reclusione all'inclusione», in favore degli istituti Nerio Fischione e Verzano, con l'obiettivo di favorire percorsi di inserimento sociale. ●